

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 14 Ottobre.

La Commissione composta de' più influenti membri del partito legittimista francese, andata a far conoscere allo Chambord la condizione delle cose e le difficoltà della situazione, e a chiedergli una decisione, tanto più urgente adesso che il partito repubblicano si stringe in un fascio compatto, non è ancora ritornata in Francia, e quindi nulla si sa ancora di positivo sull'esito del suo viaggio e sulle disposizioni che in seguito ad esso potessero venir prese. Frattanto continuano a sorgere ed a girare varie voci, di cui è difficile determinare la credibilità. Una di queste, per esempio, pretende che i deputati del centro destro, contrariamente alle asserzioni del *Français*, mantengono le loro aspirazioni liberali, e che se lo Chambord non accetta la Monarchia costituzionale, la bandiera tricolore, la responsabilità ministeriale, essi voteranno per il prolungamento dei poteri di Mac-Mahon. Ma, come dissimo, di questa e d'altri voci che corrono è difficile determinare il valore. Certo è che non si deve dare grande importanza ai cambiamenti di situazione che porta con sé il divulgarsi di voci contradditorie, perché que' cambiamenti si ripeteranno ora in un senso, ora in un altro, fino al giorno veramente decisivo. In quel giorno, ecco quale sarà il programma che, secondo un corrispondente del *Times*, i monarchici intendono di metter fuori, ammesso, naturalmente, che tutto il centro destro li secondi e che la Commissione ritornerà pienamente intesa collo Chambord:

«I giorni 5 e 6 novembre saranno dedicati alla costituzione dell'Ufficio, alla formazione dei Comitati, ed alla fissazione dell'ordine del giorno. Dicesi che il 6 novembre la sinistra proporrà la discussione delle misure costituzionali. Allora i membri della maggioranza replicheranno immediatamente colla seguente mozione, che in caso presenterebbero il 7, se la sinistra agisse altrimenti: «L'Assemblea, in virtù del suo diritto sovrano, proclama la restaurazione immediata del principio della *Monarchia ereditaria nazionale*. L'opposizione naturalmente proporrà il rinvio ai Comitati, e noi risponderemo che l'Assemblea si dichiari in permanenza, che prende ad esame e discuta immediatamente questa mozione. Così sarà esclusa la questione della bandiera e si spiegherà che gli episodi *ereditario e nazionale* implicano la dottrina moderna del diritto posseduto dalla nazione, e l'accettazione del simbolo materiale di questo diritto. Dopo ciò, avendo la maggioranza, la Camera deciderà che il conte di Chambord, essendo la sola personificazione del diritto ereditario, una Deputazione partira per trasmettere al nuovo Sovrano il voto dell'Assemblea, ed intanto il maresciallo Mac-Mahon assumerà il titolo di *Luogotenente generale del Regno*. Il Re, che si trova nelle vicinanze della Francia, si re-

cherà a Versailles e nominerà i ministri, che, con riserva dell'approvazione reale, dovranno discutere coi delegati dell'Assemblea le questioni della Costituzione. L'Assemblea poi discuterà le leggi costituzionali accettate dai ministri e dai delegati. Stabilita la Costituzione, il Re pubblicherà un manifesto, e dopo tre giorni entrerà a Parigi. Il progetto, come si vede, è dettagliato, ma resta a sapersi se potrà essere mandato ad effetto alla lettera. Intanto notiamo che il *Vaterland*, bene informato degli affari legittimisti, oggi dichiara che le trattative per ristabilire la monarchia sono attualmente in ristagno. Il *Vaterland* non tien conto che delle difficoltà che derivano dalla cocciutaggine dello Chambord; e quelle che solleverà il partito repubblicano?

Abbiamo dinanzi l'articolo della *Provinzial-Correspondenz*, accennatoci dal telegrafo, nel quale il foglio ufficiale dichiara che il governo agirà energicamente contro il clero cattolico ribelle, ed invita i cattolici a non aumentare il numero dei deputati ultramontani nelle imminenti elezioni. Il passo dell'articolo che si riferisce agli atti di rigore contro il clero, è il seguente: «Se la speranza sinceramente nutrita dal governo del Re, di una pacifica attuazione delle nuove leggi fu resa vana, è cosa sottintesa che non per questo è scossa neppure per un momento la ferma risoluzione del governo di eseguire le leggi in tutta la loro estensione e con tutte le loro conseguenze. Quelle leggi diedero al governo il solido terreno sul quale esso può e deve preservare incondizionatamente ed in faccia a tutti gli interessi e l'autorità dello Stato. Il governo, armato di quelle leggi, procede con passo sicuro contro vescovi e preti che negano obbedienza allo Stato, e pongono a repentaglio la pace pubblica; e se così dev'essere, esso farà anche uso dei mezzi legislativi più severi e radicali (*von den strengsten und durchgreifendsten gesetzlichen Mitteln*) per piegare o spezzare (*entzeden zu beugen oder zu brechen*) l'insolenza romana sul suolo di Prussia.»

La *Provinzial-Correspondenz* parla poi dei grandi pericoli per la quiete, dei grandi inconvenienti che risultano per la popolazione cattolica dal conflitto fra il clero ed il governo, in causa specialmente dell'invalidità dei matrimoni, contratti col ministero di preti non riconosciuti dal governo. Segue quindi la raccomandazione ai cattolici accennata già dal telegrafo: «La popolazione cattolica di Prussia farebbe indubbiamente aumentare quei pericoli e quelle perturbazioni, se essa contribuisse, nelle imminenti elezioni, a rendere più numerosi i deputati ultramontani, i cui sforzi sono, sotto gli ordinii di Roma, interamente diretti a combattere lo Stato. Se i cattolici di Prussia vogliono nuovamente assicurare la pace della Chiesa e del suo ulteriore prosperoso sviluppo, quale venne sempre promosso dai nostri re, devono guardarsi dall'eleggere uomini la cui opera intera

conduce di fatto al perturbamento della pubblica pace, ed in pari tempo al perturbamento della Chiesa.» Malgrado questa raccomandazione, sembra certo che il partito clericale vedrà le sue file alquanto aumentare nella futura Camera prussiana, e ciò in causa dell'indifferenza che mostrano sin qui i liberali, sicuri ad ogni modo della maggioranza.

Un dispaccio ufficiale da Madrid oggi ci annuncia che «l'insurrezione carlista diminuisce» ed enumera alcuni fatti che lo dimostrano. Pare che anche don Carlos abbia ripassato il confine. A Cartagena la resistenza continua ancora, ma sembra che gli insorti sieno ridotti agli estremi.

I conservatori inglesi sono rimasti vincitori nell'elezione di Taunton, ove riuscì eletto il James, del loro partito. Questa vittoria non li compensa però che in parte della sconfitta sofferta a Bath, ove non valse a farli vincere nemmeno l'intervento di Disraeli.

CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI IN ROMA

Per il 20 ottobre sono convocati nella capitale d'Italia coloro, che con maggior fama ed utilità per la Nazione, rappresentano la scienza. Sono convocati a conoscersi l'un l'altro di persona, come si conoscono per la fratellanza de' comuni studj, a scambiarsi idee e vicendevoli incoraggiamenti. E siccome la scienza è cosmopolitica, al Congresso italiano sono ammessi eziandio scienziati stranieri, affinché fuori d'Italia si possano apprezzare, pel giudizio di uomini eminenti, i progressi odierni della nostra cultura.

Il Congresso è ripartito in due grandi sezioni, quella delle scienze fisiche, matematiche e naturali, e quella delle scienze morali e sociali; la prima divisa in nove classi di studj, la seconda in cinque. Questo è il programma; e tra pochi giorni sapremo come siasi risposto dai nostri dotti all'appello dei Promotori.

Certo è che (malgrado i tanti Congressi speciali tenutisi negli ultimi anni qua e là nelle più cospicue città italiane) il riattivare un Congresso scientifico generale, e a Roma, deve essere cosa assai soddisfacente per il nostro amore proprio nazionale. Difatti il convegno degli uomini più intelligenti in una metropoli così ricca di memorie della civiltà antica e moderna, dovendata ora nostra capitale politica, deve ritenersi auspicio ottimo di progressi futuri. Poi, gli scienziati italiani che dal 39 al 47 solo con difficoltà poterono raggiungere lo scopo di unirsi fraternalmente, perché ai sospetti governi d'allora la scienza era in ingle, la libertà d'oggi deve tornar doppialmente cara; e il parlare con piena libertà a Roma, dove l'Inquisizione aveva seggio onnipotente, sarà da tutti salutato come il trionfo della causa del Progresso umano.

Se non che, oltre questo vantaggio sentimen-

tale, riteniamo che vantaggi positivi potrebbero scaturire dal Congresso in discorso, qualora l'esperienza dei dieci Congressi antecedenti sappia dargli un indirizzo pratico. Crediamo intanto che, per la brevità del tempo, si debba rinunciare a certe ceremonie che ne toglierebbero molto alla conversazione scientifica. Due parole nella seduta d'apertura, e poche parole d'addio nella seduta ultima, pubblica e solenne. Le altre sedute, cioè quelle delle sezioni, diverrebbero più fruttuose, qualora, rinunciandosi a discorsi in piena forma, le questioni fossero brevemente formulate e sviluppate, come in un colloquio tra amici. Piuttosto in queste sedute, lo scambio delle pubblicazioni, delle note, de' commenti già preparati in antecedenza, tornerebbero d'incontrastata utilità scientifica, almeno per le scienze esatte, fisiche e naturali. E se più largo campo a discutere offrono le scienze morali e sociali, possibile pur è, per alcuna di esse, indirizzare la discussione ad uno scopo positivo. Il che auguriamo specialmente che avvenga nella sezione che si occuperà della scienza legislativa.

Nei Congressi di altri tempi ciò non sarebbe stato lecito, ma oggi il Governo nazionale udire con riconoscenza le opinioni di quei valentissimi uomini, i quali sono in diritto, per gli studi fatti, di dire una parola in bisogno di tanto momento. E tutte le Leggi nostre positive (di cui sperasi non lontana una riforma) riuniranno, non v'ha dubbio, più conformi alla filosofia del Giure e ai sociali bisogni qualora in un Congresso nazionale la voce autorevole di Giureconsulti insigni si facesse udire. A Roma, in un Congresso speciale dello scorso anno, alcune quistioni legislative vennero trattate; quindi, se ezianio nella prossima occasione, e da un maggior numero, si ridurranno certi veri giuridici, riteniamo che il Governo vorrà farne suo pro nel compilare le Leggi da sottoporsi al Parlamento. Difatti tra i molti lagni espressi in passato riguardo alla compilazione delle Leggi, si fu quello di non avere esso sempre interpellato in codesto argomento gli uomini più competenti. Ora l'opportunità di un Congresso è a dirsi buona anche per il Governo, perchè udira qualche opinione, in alcuni punti della legislazione, soprannome riunire il maggior numero di consentienti fra i cultori delle scienze giuridiche.

Ma ezianio su altri argomenti, le opinioni del Congresso diverranno utili avvisi al Governo, specialmente quelle che risguarderanno l'Igiene, la cui tutela spetta, in non lieve grado, all'Amministrazione pubblica, e lo stesso dicasi della Statistica e della Pedagogia. Per il che si può conchiudere che l'undecimo Congresso degli scienziati in Roma sarà forse il principio d'una nuova serie di simili adunanze, in cui la Scienza si farà ajutatrice potente d'ogni progresso civile e materiale della Nazione, favoreggiata com'è dal Governo ed incoraggiata dallo esempio di Nazioni straniere.

G.

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI*)

DI ROMOLO ROMEI

(cont. vedi i n. 232, 234, 235, 236, 238, 239, 240, 241 e 242.)

Tentazione terza.

Nell'indomani i tredici celibi desinavano nuovamente in una sala appartata della stessa trattoria romana. Io tralascio i discorsi che si fecero per tentar d'indovinare i nomi veri delle tre dee. Ma il nostro Giuseppe, o Paride che lo vogliate chiamare, chiuse la bocca a tutti dicendo:

— Rispettate le tombe! Poi, chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra contro alla loro memoria, io racconto la storia della moglie di Putifarre. Per voi, come per me, questa dev'essere un'astrazione. Io vi racconto, senza dubbio, la verità; ma voi dovete considerare tutto questo come un romanzo. Chi sa che quello che io vi dico qui, qualcheduno di voi, per esempio quel signore là che chiese il permesso di ascoltare, non vada dopo a scriverlo in un romanzetto. Lasciate adunque ch'io possa procedere nel mio racconto senza esporvi a fare giudizi temerarii, e senza che vi vogliate dare la fatica di scoprire le persone. Dopo tutto, voi non troverete mai altro che la moglie di Putifarre. Incomincio.

*) Proprietà letteraria riservata.

far vedere che, se sapeva scegliere i quadri antichi, aveva saputo scegliersi anche una bella moglie, cui esponeva all'ammirazione altrui, appunto come fosse un quadro di celebre autore.

Io che avevo il privilegio di assistere alle accademie del mio Cimabue, entrando la sala, rimasi colpito come da una rivelazione della bellezza femminile. Era una bellezza ch'io non vi descrivo: bastà che vi dica che fin d'allora mi figurai che Venere dovesse proprio essere così e non altrimenti.

La dea appariva in tutta la freschezza d'una giovane donna di vent'anni, e si può dire che era alteramente bella. Pareva che fosse lì per essere guardata, ed ammirata ed adorata. Se Fidia avesse avuto da scolpire una Venere, non avrebbe di certo cercato in molti modelli le forme per la dea d'amore. Per me la baronessa non era ancora e non poteva essere che una statua animata; in verità vi dico che, rimasto estatico davanti ad essa, me ne formai di lei un tipo, qualecos' come la bellezza personificata.

La contemplai tutta la sera come un fanciullo che per la prima volta s'accorga della bellezza femminile. Il mio Cimabue si accorse di questa mia adorazione, e dopo si divertiva alle mie spalle.

Io non posso dire che Venere avesse gettato uno sguardo benigno verso il suo adoratore, il quale non era altro che uno scolare. Pure mi parve che in un certo momento, trovandosi sotto il mio sguardo fisso sopra di lei, si atteggiasse da statua vivente che accetta volontieri le adorazioni.

Fu la prima e l'ultima volta ch'io vidi la giovanile bellezza di quella donna; poiché ven-

nero presto gli esami e le vacanze, e lasciai passai all'accademia di Milano, essendo stato deciso che la vocazione d'artista io l'avevo. Non so in quell'autunno quante volte io avessi schizzato l'immagine di Venere. La figurai sotto tutte le forme indicate dalla mitologia, da quella in fuori della rete in cui Venere era stata presa insieme a Marte da Vulcano. Mi pareva di profanare con ciò il mio ideale.

Questo ideale mi rimase poi sempre dinanzi agli occhi in tutto il mio alunno di artista, ed anche dopo per molti anni.

Ne passarono parecchi senza che io rivedessi Venere. Però, quando ero ancora artista principiante, avendo soggiornato qualche mese a Genova in riva al mare, avevo figurato in un quadrattino Venere che usciva dalla schiuma marina.

Sul viso della dea rimanevano ancora le reminiscenze della mia visione; ed erano forse queste che potevano scusare l'ardimento del mio tema. Un giorno il bidello dell'accademia di Brera mi annunciava che il mio quadretto era stato venduto per il prezzo che ci avevo messo. Un giovane pittore deve chiamarsi contento di vendere i suoi quadri. Eppure sentii con un certo dispetto la notizia, parendomi di essere privato così di ciò ch'io avevo saputo fare di meglio, e che forse non avrei fatto più. Un artista ama l'opera sua; ed è un sacrificio per lui il cederla ad altri, massimamente se non può più contemplarla in luogo pubblico, dove possa confondersi tra quelli che la osservano. Oltre ciò quel quadretto conteneva un ricordo che era stato per me sempre prezioso.

(Continua)

ITALIA

Roma. A quanto scrive la *Nuova Roma*, il ministro guardasigilli ha deliberato di presentare una legge, la quale proibirebbe ai parrocchi di celebrare matrimoni religiosi se loro non venga prima esibito il certificato di essersi compiuto il matrimonio civile.

— Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Fra le emanazioni della sagrestia, debbo citarvene una recente, ed ancora modesta. Il partito cattolico rappresentato dalla solita Società dei soliti interessi vuol profitare della seconda metà del mese di ottobre per tornare daccapo colla commedia dei pellegrinaggi, nelle provincie che il morbo asiatico ha cessato di funestare. Da principio si darebbe la preferenza al Veneto. L'onor. Cantelli è partito per Parma, ma credo che prima di lasciar Roma abbia mandato istruzioni nuove e formali ai prefetti: niente pellegrinaggi, niente processioni per tutto l'anno: non nei paesi immuni perché il cholera vi si può spargere: non nelle località colpite perché la malattia può crescervi: non nei centri liberati dal flagello, perché l'epidemia può rinnovarsi. I cattolici sono liberissimi di peregrinare e di processonare quanto vogliono: basta che lo facciano in spirito, anco mostrandone assai poco.

ESTEREO

Austria. Da un privato carteggio viennese togliamo i seguenti particolari che lusingano moltissimo l'amor proprio nazionale italiano:

« Gli Italiani dimoranti a Vienna non sono mai stati tanto bene accolti e quasi festeggiati per l'addietro, come adesso. In molte case si vede appeso anche il ritratto del Re *Galantomo*. Nei giardini pubblici le bande musicali suonano l'*Imo reale*. I maestri di lingua italiana sono costretti di riuscire le migliori lezioni per mancanza di tempo. Nei giornali si leggono invitazioni a maestri e maestre di lingua e letteratura italiana, perché si rechino a Vienna onde soddisfare alle esigenze. La libreria *Radolfo Lechner* è obbligata a far subito delle nuove edizioni di grammatiche italiane per i tedeschi. La casa *Brockhaus* di Lipsia ha dovuto spedire alla sola casa *Gerold* 550 dizionari italiani e tedeschi.

« Presto uscirà a Vienna un nuovo periodico nelle due lingue italiana e tedesca; sotto il titolo: *Allianza Italo-Germanica*.

« Il direttore teatrale, sig. Strampier, ha intenzione di fondare un teatro italiano, e fa già i preparativi per la costituzione di una compagnia drammatica italiana.

« Specialmente le signorine danno la preferenza alla lingua italiana, e in molte case, dove prima si parlava il francese, oggi si parla l'italiano.

« Così pure sono più ricercate le modiste italiane che non le francesi.

« Vi sono poi dei quartieri nei quali queste tendenze italiane spiccano vienmaggiormente. »

Francia. Il giornale *L'Havre* pubblica una corrispondenza destinata a produrre un certo senso. In essa, dopo aver rammentato che il conte di Chambord, disse recentemente: « Ho bisogno del concorso di tutti », si afferma ch'egli non sarebbe disposto a salire sul trono con un voto di semplice maggioranza. La restaurazione monarchica, se avviene, sarebbe dunque a favore degli Orléans. La corrispondenza termina: « I Repubblicani sbagliano quando si credono minacciati dalla parte di Frohloff; è a Chantilly che cova il vulcano. »

Inghilterra. Col 1 novembre entra in vigore in Inghilterra la legge per la quale il capitano d'ogni nave inglese è tenuto a soccorrere l'equipaggio d'ogni nave che investa nella sua, ed informarsi del nome e della destinazione della medesima. Può liberarsi dalla pena in caso di contravvenzione soltanto provando che sarebbe stato pericolosa per lui una lunga fermata sul luogo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 35555 div. II

REGIA PREFETTURA DI UDINE.

AVVISO

Veduto l'articolo 4 del R. Decreto 17 agosto 1873, così concepito:

« I proprietari dei fondi che costeggiano il Sile superiormente al sostegno di Brische nei Comuni di Pravisdomini, Chions, Azzano, ed altri soggetti ad inondazioni e ristagno d'acqua, dovranno, a termini di legge, costituirsi in consorzio per provvedere alla regolare manutenzione del fiume, ed alla sistemazione o nuova inalveazione, secondo il progetto dell'Ingegnere Rinaldi, ed in quest'ultimo caso avranno diritto che il Saccoman contribuisca alle spese con una quota corrispondente a quanto esso dovrebbe spendere per l'esecuzione delle opere indicate all'art. 2 del presente Decreto, che resterebbe allora così speso: »

Veduto l'art. 108 della legge 20 marzo 1865,

n. 2248 allegato F, pubblicata nella Provincia Veneta col R. Decreto 14 dicembre 1866, n. 3473, determina quanto segue:

1. Pel giorno 8 novembre 1873 alle ore 11 antim, sono convocati in assemblea generale, nell'ufficio di Pravisdomini, tutti i proprietari di fondi che costeggiano il Sile superiormente al sostegno di Brische nei Comuni di Pravisdomini, Chions, Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, appartenenti alla Provincia di Udine, e Meduna (Provincia di Treviso), descritti negli appositi elenchi, affinché abbiano ad emettere il loro voto in senso dell'art. 4 del Reale Decreto 17 agosto 1873 sopra citato.

2. Qualora la prima adunanza andasse deserta per mancanza o deficienza d'intervenuti, la seconda avrà luogo nel successivo giorno 9 novembre p. v. alle ore 11 ant., nell'Ufficio Municipale di Pravisdomini; e la parte presa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

3. Nell'Ufficio Municipale di Pravisdomini saranno tosto depositati i progetti 15 aprile 1869 e 10 dicembre 1870 del sig. Ingegnere dott. Giuseppe Rinaldi, con tutte le pezze di dettaglio, nonché il progetto del piano fondamentale 5 settembre 1873 del Consorzio fiume Sile da costituirsella sistemazione dell'ultimo tronco di questo fiume, allo scopo di liberare dall'inondazione e dal ristagno d'acque i terreni adjacenti dei Comuni di Azzano, Chions, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone in Provincia di Udine, e di Meduna in Provincia di Treviso, progetti che potranno essere ispezionati dagli aventi interesse durante l'orario di servizio.

4. I signori Sindaci di Pravisdomini, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna sono incaricati:

a) di pubbicare all'albo comunale l'elenco degli aventi interesse, e relativi estratti catastali, che a cura di questa Prefettura saranno loro trasmessi;

b) di rendere, con apposita lettera, consapevoli gli interessati dei giorni fissati per la convocazione loro in assemblea generale, giusta quanto si dispone all'art. 1 del presente Decreto;

c) di far pervenire al sig. Sindaco di Pravisdomini, cinque giorni prima di quello stabilito per la convocazione, gli elenchi ed i catasti sovraccennati, e la prova tanto della pubblicazione dei medesimi, quanto delle date partecipazioni.

Il presente Manifesto sarà per tre volte pubblicato nel *Giornale di Udine*, ed affisso all'alto dei Comuni di Pravisdomini, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna, facendosi obbligo ai signori Sindaci rispettivi di farne giungere la prova a questa Prefettura.

Udine, addì 6 ottobre 1873.
Per il Prefetto
BARDAI.

Il Municipio di Udine indirizzava al Prefetto Comm. Cammarota la seguente lettera:

li 13 ottobre 1873.

All' Illustrissimo Signore

Comm. GAETANO CAMMAROTA, già Prefetto della Provincia di Udine.

La Giunta Municipale di Udine che più da vicino di ogni altra ebbe occasione di apprezzare le eminenti qualità della S. V. Ill. nel reggere la pubblica cosa, non può tacere il profondo rammarico provato e condiviso dai Cittadini tutti amanti del paese, nel vedere la S. V. Ill. allontanarsi improvvisamente dal reggimento di questa Provincia, ove, preceduta da bella fama, avea in breve volger di tempo dato prove più sicure di esser il degno ed illuminato Rappresentante di un Governo che deve essere forte e liberale ad un tempo.

Deplorando quindi altamente i fatti che vengono così a contrariare il vivissimo desiderio di conservare la S. V. a lungo fra di noi, la Giunta Municipale sa di essere vera interprete del sentimento universale nel rendere a V. S. Ill. un ben dovuto omaggio e nel ringraziarla per quanto ha fatto e stava nei suoi propositi di fare in vantaggio della nostra Provincia, e del rispetto alla Giustizia, ed alla Autorità del Regio Governo.

Voglia pertanto, Illustrissimo Signore, aggrandise i sensi della più alta considerazione e stima.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Gli Assessori

A. De Girolami

A. Lovaria

A. Morpurgo

Sindaci. Col Reale Decreto del 3 ottobre corrente vennero nominati Sindaci pel triennio 1873-1875 i signori:

Antonio Fabiani, del Comune di Paularo; Gio. Batt. Marsilio, del Comune di Sutrio; Antonio Picco, del Comune di Bordano.

Asta dei beni ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di sabbato 25 ottobre 1873.

Cividale: Casetta con cortile di pert. 0.12 stim. I. 588.21.

Item: Aratorio con gelsi e boschivo da taglio di pert. 2.20 stim. I. 204.01.

Item: Aratori di pert. 15.42 stim. I. 991.29.

Corno di Rosazzo: Casetta di pert. 0.02 stim. I. 471.81.

Faedis: Pascolo di pert. 13.60 stim. I. 286.56. Item: Pascolo, terreno boschato misto e coltivo da vanga di pert. 13.53 stim. I. 313.18. Item: Bosco ceduo forte, di pert. 10.00 stim. I. 298.37.

Torreano: Pascoli ed aratori arb. vit. di pert. 19.31 stim. I. 695.05.

Item: Terreno boschivo ceduo forte di pert. 16.84 stim. I. 483.17.

Udine: Pascolo in mappa di Udine esterno al n. 3148 di pert. 10.21 stim. I. 540.73.

Prepotto e Cividale: Pascoli o verbi, boschi e cedui forti di pert. 31.54 stim. I. 216.37.

Cividale: Aratorio di pert. 13.77 stim. I. 1278.43.

Item: Aratorio con gelsi di pert. 7.77 stim. I. 1.562.80.

Item: Casa d'affitto di pert. 0.04 stim. I. 481.23.

S. Giovanni di Manzano: Aratorio arb. vit. di pert. 11.15 stim. I. 1485.20.

Campoformido: Aratorio di pert. 4.51 stim. I. 396.82.

Item: Aratorio di pert. 4.77 stim. I. 516.76.

Item: Aratori di pert. 8.44 stim. I. 730.45.

Item: Aratori di pert. 8.28 stim. I. 691.35.

Palma: Aratori arb. vit. di pert. 12.75 stim. I. 1.926.93.

Cholera: Bollettino del 14 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Pavia di Udine	1	0	0	0	1
Vivaro	0	1	0	0	1

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Sucursale di Udine.

AVVISO

Per norma di chiunque possa avervi interesse, si deduce a pubblica notizia che la Direzione Generale della Banca, finora in Firenze, trasferirà nel mese corrente i propri uffici in Roma, Via dei Barbieri Palazzo Lazzaroni, e funzionerà colà permanentemente incominciando dal 3 novembre prossimo.

Udine, 15 ottobre 1873.

Cose della Carnia. Ci scrivono da Ampezzo 12 ottobre:

(W) La parola importa obbligo; la promessa reclama soddisfazione, scrisse Ceconi, ed io seguo precisamente la massima del nostro Friulano. Ma però devo alterare il programma; perché invece di scrivervi della Scuola elementare superiore, devo dirvi di cose che apportano gravi danni agli interessi di questi Paesi.

Ampezzo è fuori del mondo civile! — non meravigliatevi! — e permettetemi che vi ripeta che Ampezzo è fuori del mondo civile; come lo è di quell'Cattolico. Immaginatevi che una lettera che imposto qui, per giungere a voi impiega tre giorni. Mi spiego — io la consegno all'Ufficio Postale oggi, dodici ottobre, domani tredici parte per Tolmezzo e va nello stesso giorno dalla Corradina a provvedersi di una stanza per quella notte, e posdomani quattordici passa il Rio Bianco; arriva a Gemona, e dopo preso anche colà il suo caffè, vien con ogni suo comodo verso le cinque a farvi visita. Che ve ne pare? ed il Governo che va farneticando per l'istituzione delle Poste rurali; che spende e spande per accelerare le corrispondenze; che fa perfino arrestare il treno di S. M., dato si trovasse per istrada, per lasciar largo al convoglio della Valigia delle Indie! — ma, mio buon Dio! e noi forse siamo meno degli Indiani? — Sarei per scommettere che non ista tre giorni per giungere in Udine una lettera che parta dalla Polinesia o dalla Mironesia.

Se io fossi amico del sig. Barbavara, o che potessi almeno arrivare fino a lui, vorrei dirgli quattro parole per fargli capire che in Carnia sono molti i negozianti, molti i bisogni, e che insomma anche i Carnielli sono gente a modo perché pagano regolarmente e puntualmente le loro imposte al pari degli abitanti dell'altra punta estrema del nostro gloriosissimo stivale, e che appongono sulle lettere quel medesimo francobollo che usano Napoletani, Siciliani, Piemontesi ecc. Vorrei dirgli anche: lasciate per un momento la posta rurale ed accelerate invece le corrispondenze giornaliere fra il paese capo Distretto e la Città, capo Provincia, ed assicuratevi che avrete apportato maggiori interessi a questa regione che voi giustamente chiamate la *Scissera d'Italia*. Chi sa che dopo avergli detto tutto ciò, il signor Barbavara non avesse a prendere dei provvedimenti! Se mai gli spedite il *Giornale di Udine*, pregovi a segnare con una matita rossa questo brano della mia corrispondenza.

Ho veduto tre Consiglieri Provinciali; ho veduto l'ingegnere Rinaldi; ho veduto il Commissario Dall'Oglio andare ai Forni certo per esaminare le nostre strade. Voglio sperare che quei signori si convinceranno che la Mauria non è il San Bernardo, non è il Clap-Savon, non è Caronis, non è il Pura, e che le nostre strade non sono in quel disordine che le figurano. Del resto facciano loro; ma gli assicuro fin d'ora che gli abitanti del Canale di Ampezzo non terranno a battesimo se il paro non è bello e robusto; essendo disposti di imitare in questa circostanza gli antichi che gettavano i neonati alle fiere qualora fossero esiti dal

ventre materno deformi o brutti! Punto ammirativo.

Fui al mercato di Enomenzo; ma miseria moltiplicata per miseria produce miseria. Il concorso fu però discreto, ma pochi gli affari; togliete sempre i dolci, le pesche, e qualche buona bottiglia di Lambrusco che gentilmente forni il signor Zuliani colla naturale corrispondenza di un franco e quaranta centesimi. Ai venti del corrente mese andrò a Villa Santina, giorno di mercato; vi informerò dei risultati che sarà per produrre; essendoché secondo alcuni lo si ha in mente in Inghilterra, in Prussia, in Turchia e perfino alle Antille. Se sono rose sfiorranno.

Una cosa che palpita di attualità e che ho pescata or ora in piazza. Si dice, si vocifera che si stia per togliere la tassa pontatico sul Fella, But e Degano. Per me, la cosa puzza d'eresia. Del resto non la sarebbe mica mal ragionata, perché si potrebbe domandare: *Per qual ragione si mantiene la tassa sul Fella, But e Degano e non sul ponte della Delizia?* Io non me ne intendo di legge, ma mi sembra che il pontatico non possa durare se non sino a tanto che sono pagate le opere di costruzione o di riparazione di un ponte. Ho sentito dire che l'articolo 38 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 all. F. ne parla chiaro, e che l'articolo 40 della stessa legge, ancorché riflette le strade comunali, pure in materia di pedaggi debba essere rispettato anche dalla Provincia; perché è massima trita che la legge è uguale per tutti siano pure corpi morali. Ed ancorché io creda poco, creda a pochi e creda tardi

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1018
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Paluzza

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa Segreteria e per 15 giorni dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di 6.630 che da Paluzza mette nella Frazione di Timau.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

S'avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Paluzza il 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
ENGLARO DANIELE

Il Segretario
O. Barbacetto.

N. 798
Municipio di Bagneria-Arsa

AVVISO.

A tutto il 23 del corrente mese di ottobre è aperto il concorso ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti produrranno a questa Segreteria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Bagnaria Arsa, il 12 ottobre 1873.

Il Sindaco
GOVANNI GRIFFALDI

Il Segretario
Tracanelli.

1. Maestro della scuola elementare maschile della frazione di Sevegliano coll'anno stipendio di L. 500 e coll'obbligo della scuola serale e festiva peggli adulti.

2. Maestra della scuola elementare femminile di Bagnaria Arsa coll'anno stipendio di L. 400 oltre L. 50 per l'alloggio.

N. 1780
Avviso di concorso

Al vacante posto di Notajo in questa provincia con residenza nel Comune di Barcis, a cui è inerente il cauzionale deposito di L. 1500 in Cartelle di rendita italiana a valor di listino della giornata od in valuta legale.

Chi intendesse aspirarvi produrrà, nel termine di quattro settimane, decretibili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine, a questa R. Camera la propria Istanza in bollo da L. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo, corredandola dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 N. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine li 8 ottobre 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 1102.
Co di Casarsa della Delizia Dist. di S. Vito al Tagl.

IL MUNICIPIO DI CASARSA DELLA DELIZIA

AVVISO.

che nel locale di residenza Municipale nel giorno 30 ottobre corrente alle 10 ant. si terrà esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente i lavori di sistemazione del borgo Roncis in San Giovanni giusta il progetto

25 novembre 1871 dell'ing. dott. Alessandro Bragadin e Decreto di approvazione della Prefettura Prov. di Udine N. 20150, ed alle seguenti condizioni:

- 1.° L'asta si aprirà sul dato regolatore di it. 1. 567.56.
- 2.° Si addirà al deliberamento col'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.
- 3.° Ogni offerta dovrà essere cautata dal deposito di L. 57.
- 4.° Il prezzo di delibera sarà pagato entro l'anno corrente e a lavoro compinto e collaudato.
- 5.° Il progetto con le relative pezze è ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale di Casarsa della Delizia li 10 ottobre 1873.

Per la Giunta il Sindaco.

G. Colussi

Il Segretario
G. B. Penatti.

N. 884

**IL MUNICIPIO
di S. Giorgio della Richinvelda**

AVVISA

È aperto il concorso a tutto il giorno 25 corrente ottobre ai posti di Maestro nelle scuole elementari inferiori maschili di San Giorgio e Domanius, ai quali è annesso l'anno onorario di L. 550 per uno, e l'obbligo negli insegnatori della scuola serale nella stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze all'ufficio Municipale entro il prefissato tempo estese sopra competente bollo, e corredate dei documenti prescritti dalla legge, perché siano resi ostensibili al Consiglio Comunale al quale compete la nomina, nonché rassegnati all'onor. Consiglio scolastico Provinciale per la volunta sanzione.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda, li 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO

Il SOVRANO dei RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempre non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Bussetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano, in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ATTI GIUDIZIARI

N. 3515

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione poi conseguenti effetti di legge.

Che la eredità abbandonata da Eva Brugger fu Giovanni vedova di Giuseppe Lorentz, morta in Udine il 18 agosto 1873 con testamento pubblico, ma privilegiato, atti del Notajo dott. Cortellazis del 17 agosto p. p. n. 2222, venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario, ed a base del suddetto testamento, da Gio. Batt. fu Giuseppe Lorentz tanto per sé che quale tutore del minore Rodolfo di lui fratello, nonché dalla sig. Elisabetta Lorentz emancipata per effetto del suo matrimonio col sig. Filippo Brandolini all'uopo intervenuto per assistere nella dichiarazione stessa.

Ciò viene notificato a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelliera della Pretura I Mandamento.

Udine, 9 ottobre 1873.

Il Cancelliere
BALETTI.

N. 3510

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura I Mandamento in Udine rende di pubblica ragione poi conseguenti effetti di legge.

Che la eredità abbandonata da Angelo fu Giuseppe Cozzi, resosi defunto in Beivars, frazione di Udine, il 12 aprile 1873 senza testamento, venne in oggi accettata col beneficio dell'inventario da Teresa Zucchiatti tanto nella sua qualità di moglie del defunto, che quale madre e tutrice dei propri figli Attilio, Ugo, Umberto ed Amedeo fu Angelo Cozzi.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelliera della Pretura I Mandamento.

Udine, 9 ottobre 1873.

Il Cancelliere
BALETTI.

Collegio-Convitto

IN

CANNETTO SULL'OLIO

(provincia di Mantova).

Questo collegio che volge al quattordicesimo anno di sua esistenza, e che merce le cure di una saggia Direzione annoverasi tra i più accreditati, con cento allievi, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udine, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza ecc.) — L'ottima postura del locale (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova Cremona, e che fra qualche mese sarà ultimato, passa vicinissimo a Canneto) co' suoi portici e dormitorii ampi e salubri, offre un ameno soggiorno. — L'istruzione elementare, tecnica ginnasiale è affidata a professori e maestri di stintissimi (il chiarissimo sig. prof. dott. Cristoforo Melolia che dettò con piacevole matematica pura e calcolo sublime nella regia Università di Parma onorata più anni questo Istituto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo, e da scrivere, album da disegnare, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice accomodatrice agli abiti e suolature agli stivali) è ancora di sole lire trecento novanta (390) (non cessando o aumentando la carezza dei viveri potrà questa cifra essere aumentata al massimo di lire quaranta). La Direzione, richieste spedisce il programma.

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE

MACCHINE ACUCIRE

SINGER

HAID MÜLLER & C°

DÉPÔTÉ À TORINO

6, Via San F. da Paola 6

Depositio presso Bortolotti Piazza S. Giacomo

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

per la cura ferruginosa a domenico.

Infatti chi

conosce e può avere

d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris

Farmacisti

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per cause traumatiche come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSE, dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste rimangono più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristirimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75, Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, France in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.